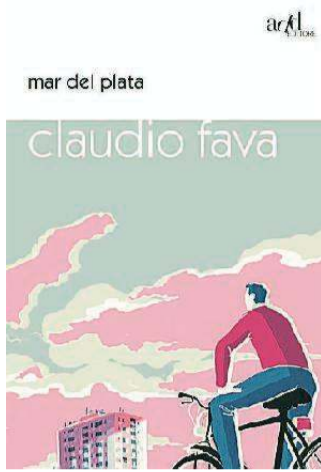


## CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

LUISA MONTANARI

## I rugbisti del Club La Plata uccisi dal dittatore Videla

Il consiglio va a "Mar del Plata" di Claudio Fava (Add editore, pagg. 128, euro 9,75). Non è nuovo, ma è uscito da poco in edizione economica. È un libro intenso, difficile da dimenticare anche perché ti fa arrabbiare. Mar del Plata è un romanzo breve che racconta la storia dei giocatori di una squadra di rugby argentina, Club La Plata, uccisi uno alla volta dai sicari della dittatura militare di Videla all'alba dei mondiali del '78. Il racconto di Fava è senza retorica, il linguaggio è quello usato dai giovani giocatori, ma anche quello degli assassini. Le scene descritte possono far male, perché la parola "mostra" la morte, ma anche la resistenza della squadra al regime. Tutte le partite vengono giocate anche se ad ogni incontro manca un giocatore titolare sostituito di volta in volta da un ragazzino del vivaio. E all'inizio di ogni partita dieci minuti di silenzio per ricordare chi non c'è più, e per resistere. Ce la farà uno soltanto, Raul Barandarian. (Leg Gorizia)



Mar del Plata di Claudio Fava (Add editore, pagg. 128, euro 9,75)

## LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

## In tempi di disorientamento servono bussole per decifrare il sistema dei media e dei segni



ANTONIO CALABRÒ

Bussole, in tempi di disorientamento e di crisi. Per cercare di capire scelte, comportamenti, linguaggi e attenuare il disagio dell'incomprensione. Bussole per orientarci innanzitutto nel sistema dei media che, tradizionali o digitali, incidono pesantemente sul senso dell'esistenza quotidiana e sull'immagine del futuro. E' dunque quanto mai utile leggere "Il tramonto della realtà" di Vanni Codeluppi, (Carocci, pagg. 124, euro 12,00). Codeluppi è un autorevole studioso di pubblicità, consumi e costumi e qui racconta "come i media stanno trasformando le nostre vite". Il rapporto con la realtà è mediato dai nostri smartphone, i messaggi che scambiamo, in un nevrotico attivismo, rilevano mondo piacevoli, opinioni consensuali, universi in cui ci troviamo a nostro agio. I conflitti, i problemi della vita vera sembrano lontani o ridotti a gioco o fiction: niente cronache della realtà, ma ingannevole storytelling. I contrasti, quando emergono, vengono troppo spesso declinati in violenti scontri verbali. Tutti virtuali, naturalmente. C'è il rischio di un "oblio digitale". E d'una dimensione ingannevole delle relazioni. Un disagio profondo. Da capire e ribaltare in consapevolezza.

Le bussole hanno bisogno d'orientarsi anche sui segni caratteristici d'una così controversa contemporaneità. Ne scrive Federico Vercellone, professore di Estetica all'università di Torino, in "Simboli della fine" (Il Mulino, pagg. 143, euro 12,00), nella bella collana "Icône. Pensare per immagini", diretta da Massimo Cacciari. Il punto di partenza sono "I Sette Palazzi Celesti" di Anselm Kiefer, uno dei maggiori artisti contemporanei, collocati all'interno del Pirelli HangarBicocca, un'ex fabbrica diventata luogo esemplare d'arte: torri di rovine ma anche di speranza, totem per la memoria (dall'Olocausto in poi) e suggestioni per alzare lo sguardo al cielo. Stiamo dentro una storia drammatica. Aspiriamo, pur laicamente, all'infinito. Indagando altre straordinarie immagini d'arte (profonde, le pagine dedicate a Mantegna), Vercellone parla d'identità, caos e cosmo, tempo, etica dell'im-

agine. E suggerisce percorsi per ritrovare stimoli di senso di quel che siamo e potremmo diventare, un po' migliori nonostante i rischi di degrado civile.

Sono percorsi simili a quelli tracciati da Guglielmo Peralta, poeta e autore teatrale, in "La società felice", (Aletti Edizioni, pagg. 60, euro 12,00). Si cerca di definire "un progetto per l'edificazione di una società degna d'essere definita umana", ci si muove tra tentazioni dell'utopia (l'emarginazione del denaro) e passioni riformatrici d'un "capitalismo fondato sul capitale umano". Si parla di benessere, dignità del lavoro, collaborazione, creatività, cultura e arte. Stimoli al cambiamento.

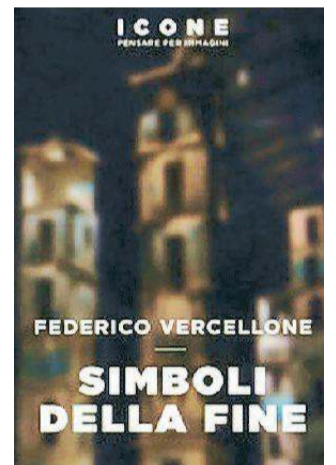
La crisi da affrontare riguarda naturalmente anche la sfera sociale connessa con la politica. Su cui scrive pagine molto stimolanti Jan Zielonka, professore di Politiche europee all'università di Oxford, in "Contro-rivoluzione" (Laterza, pagg. 216, euro 18,00) ovvero "la disfatta dell'Europa liberale". Sostiene Zielonka: «L'élite liberale post

E serve una reazione forte delle élite per tutelare la democrazia liberale

1989 partiva dall'idea che il governo d'un paese fosse una sorta di amministrazione illuminata a vantaggio d'una popolazione ignorante. Non è riuscita ad affrancarsi da politiche e personaggi che si sono rivelati inefficienti, a volte persino corrotti. Di conseguenza la democrazia ha smesso di adempiere le sue funzioni legittimanti e rappresentative. Oggi assistiamo all'affermarsi di una potente contro-rivoluzione che mira a smantellare la democrazia liberale e a sostituirla con una nuova forma istituzionale indecifrabile e forse spaventosa». È una critica seria di errori e illusioni. Ma le cosiddette élites assistono quasi sempre inerti, intimore e spesso travolte dalle derive egualitarie. Eppure, insiste Zielonka, sarebbe indispensabile una loro forte reazione, proprio in nome di quei valori, di democrazia, cultura, conoscenza, libertà e responsabilità su cui le nostre società sono cresciute, tutto sommato pacifiche, libere e non troppo disuguali. La democrazia liberale, appunto. Da non buttare via. —



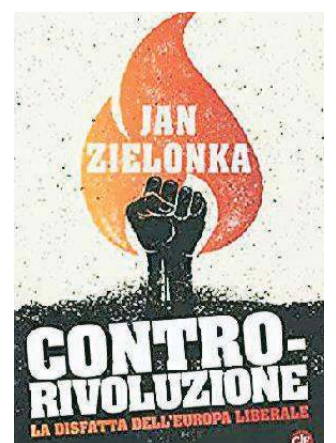
Il tramonto della realtà di Vanni Codeluppi (Carocci pagg. 124, euro 12,00)



Simboli della fine di Federico Vercellone (Il Mulino pagg. 143, euro 12,00)



La società felice di Guglielmo Peralta (Aletti Edizioni pagg. 60, euro 12,00)



Contro-rivoluzione di Jan Zielonka (Laterza pagg. 216, euro 18,00)



richiama Noemi a casa da Roma. La mamma ha avuto un incidente, è in ospedale. Ritornava da un locale da ballo, è bionda e garrula, e al suo fianco c'è Luca, un giovanotto premuroso dagli occhi azzurri conosciuto su Facebook, che potrebbe esserle figlio. Suo figlio? "Cara Carla, mi hanno colpito i suoi occhi", le ha scritto lui, che forse ricorda il fatto di cronaca, il rapimento irrisolto, chissà. Lei ha risposto, vincendo la ritrosia, in poche settimane ha accettato l'appuntamento. Facebook ha riaperto le luci, le ha permesso di non essere dimenticata.

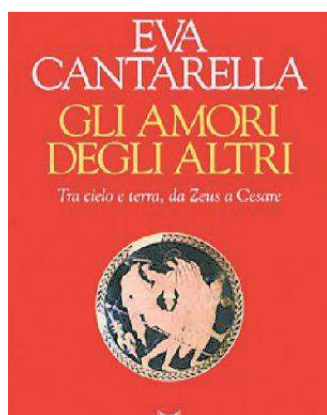
Due donne tornano a confrontarsi davanti a una perdita lontana. La madre si appende al braccio del succedaneo del figlio che la riporta al centro dell'attenzione, mentre Noemi, in quegli occhi azzurri, che sa estranei, forse disonesti, cerca il ristoro a uno strappo mai sanato, la mano scivolata dalla sua. E si riscopre sola, ma con un battito d'ali forte, pronta a volare via.

La lingua di Teresa Ciabatti è scarnificante. Per dirci, ancora una volta, che quello di sangue è un legame insidioso, mai consolatorio. —

## IL SAGGIO

## Eva Cantarella e l'amore secondo gli antichi

Trenta storie d'amore per conoscere meglio i greci e i romani. Dalle avventure amorose di Zeus, alle conquiste di Cesare, queste storie mostrano analogie e differenze nel modo di vivere nelle diverse culture un sentimento considerato immutabile come l'amore. Da un'affascinante narratrice come Eva Cantarella.



Gli amori degli altri Eva Cantarella (La Nave di Teseo, pagg. 233, euro 18,00)

## IL GIALLO

## Continua la saga del giovane Salai figlio di Leonardo

Secondo capitolo della trilogia che ha per protagonista Salai, figlio adottivo di Leonardo da Vinci, firmata da Monaldi & Sorti, la coppia di autori che ha ideato il giallo storico-satirico. Questa volta Salai deve trovare un libro stampato in Alsazia. Basato su fatti storici, è una satira esilarante della teoria del complotto.



L'uovo di Salai di Monaldi & Sorti (Baldini+Castoldi, pagg. 234, euro 18,00)